

BIBLIOTECONOMIA IN EUROPA

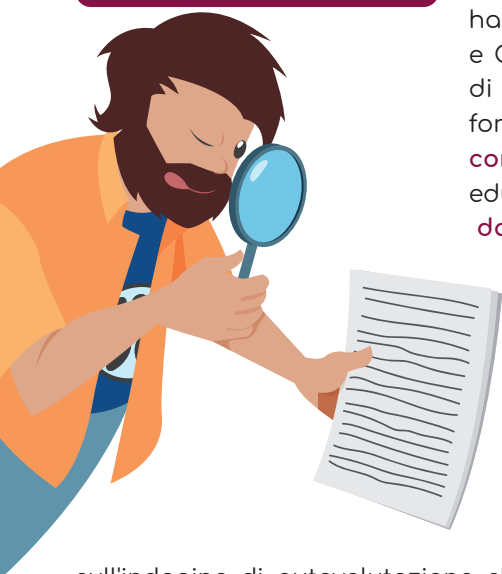
MAPPATURA DELLE ESIGENZE PROFESSIONALI

SOMMARIO CONCLUSIVO

Il **progetto BIBLIO** mira a identificare il divario di competenze nel settore bibliotecario in Belgio, Bulgaria, Grecia, Italia e Lettonia derivante dalla trasformazione digitale, a sviluppare un curriculum IFP (Istruzione e Formazione Professionale) in risposta ai profili professionali emergenti e offrire un MOOC oltre a un corso di formazione su competenze specifiche. Le attività di ricerca di BIBLIO mirano a identificare i bisogni formativi nel settore bibliotecario europeo in termini di competenze digitali e trasversali per aiutare la transizione del settore nell'era digitale e capitalizzare le tecnologie oggi disponibili per migliorare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi. Durante le attività di ricerca è stato utilizzato un approccio olistico per catturare diverse prospettive combinando metodologie qualitative e quantitative.

Il consorzio si è focalizzato principalmente sulle biblioteche pubbliche, poiché queste erano più rilevanti per i partner, tuttavia, sono state incluse nei risultati di questo rapporto informazioni riguardanti altre tipologie di biblioteche laddove è stato possibile raccogliere informazioni. In questa fase di lavoro sono state portate avanti quattro attività distinte: una ricerca a tavolino, un'indagine sui bisogni formativi, interviste approfondite con i professionisti delle biblioteche e interviste sulle buone pratiche con le organizzazioni fornitrici di IFP. Ogni sezione del rapporto esamina i risultati nazionali ed elabora un'analisi comparativa. Infine, vengono suggeriti due profili professionali emergenti, basati sui risultati della ricerca, per indirizzare lo sviluppo del curriculum IFP e la formazione specializzata.

Desk research



Il deficit iniziale di competenze che emerge da questa attività varia a seconda dei Paesi partner. I bibliotecari in Bulgaria sono desiderosi di acquisire competenze digitali e hanno indicato un livello basso di partenza. Negli altri Paesi, in Italia, Lettonia, Belgio e Grecia viene dichiarato un livello base di competenze digitali con la possibilità di aumentare le competenze a seconda delle opportunità di apprendimento non formale disponibili. La ricerca preesistente in tutto il consorzio indica la **necessità di competenze pedagogiche nelle biblioteche** in quanto è richiesto loro di svolgere attività educative per gli utenti. Questa serie di competenze dovrebbe essere **accompagnata da competenze di analisi delle esigenze degli utenti**, in quanto i bibliotecari sono professionisti orientati al cliente e devono essere in grado di identificare le esigenze dei loro utenti, anticiparle e risponderne in modo tempestivo.

sull'indagine di autovalutazione che gli intervistati sono stati invitati a fornire. Le singole aree di competenza possono essere più importanti a seconda dei ruoli specifici del lavoro; tuttavia, i professionisti che lavorano in biblioteca dovrebbero avere almeno un livello intermedio di competenza in tutte le aree di competenza di DigComp 2.1. In generale, i bibliotecari che hanno risposto all'indagine sono sembrati motivati e consapevoli della necessità di aggiornare le loro competenze e hanno individuato diverse esigenze di formazione utili allo svolgimento dei loro compiti:

- Comunicazione online e offline
- Comunicazione e interazione con gli utenti
- Saper creare contenuti digitali
- Esplorare i cambiamenti tecnologici
- Migliorare le proprie competenze in information, data e media literacy
- Valutazione e facilitazione della comunità

Indagine



L'indagine sui bisogni formativi rivolta ai professionisti della biblioteca ha evidenziato tre aree di debolezza nelle aree di competenza di DigComp 2.1: **sicurezza, creazione di contenuti digitali e problem solving**. Questo risultato si basa



Interviste in profondità



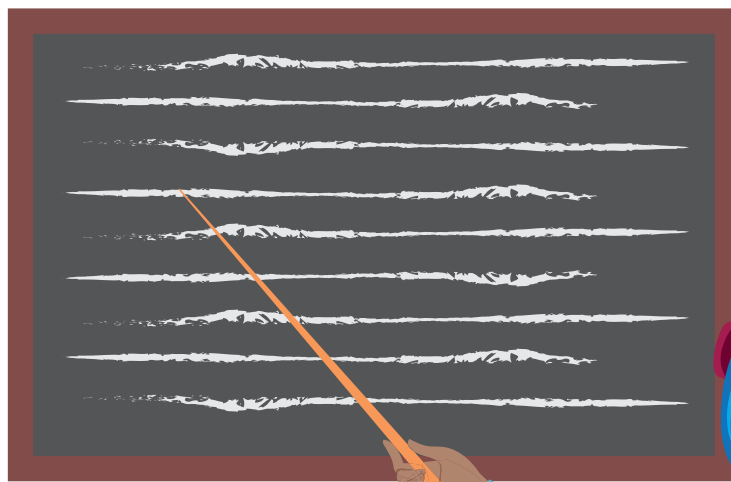
Nel complesso, gli intervistati ritengono che **l'aggiornamento delle competenze sia necessario nel corso della carriera di un professionista delle biblioteche** per rimanere al passo con i cambiamenti tecnologici e acquisire conoscenze rilevanti. Diversi intervistati hanno osservato che i bibliotecari si sentono sicuri delle loro capacità di alfabetizzazione mediatica, tuttavia, devono essere regolarmente formati per sviluppare conoscenze e competenze rilevanti per l'ambiente informativo. Molti intervistati hanno evidenziato una mancanza di competenze digitali diffuse nelle biblioteche, in quanto si fa spesso affidamento su uno o due membri dello staff che dispongono di competenze rilevanti. Pertanto, **è necessario stabilire una solida base di competenze digitali di base per il lavoro di tutti i membri del personale** per garantire un livello di autonomia digitale ai professionisti del settore. In particolare, alcuni intervistati ritengono che i bibliotecari debbano essere spinti a partecipare a corsi di formazione non convenzionali. Tuttavia, permane una questione chiave nei Paesi del progetto; **la biblioteconomia è ancora parzialmente considerata come intrinsecamente legata alle collezioni che una biblioteca possiede.**

Tutte le interviste relative alle buone pratiche realizzate riguardano diverse aree di competenza digitale. In generale, si riconosce che **i servizi bibliotecari devono essere più orientati al digitale e che i professionisti delle biblioteche devono essere in grado di sfruttare gli strumenti digitali per servire le loro comunità.** È interessante notare che in Lettonia le biblioteche sono viste come "agenti digitali" che possono raggiungere un ampio segmento della popolazione e quindi dovrebbero essere prese in considerazione per iniziative di miglioramento delle competenze dei cittadini. Questo tipo di approccio viene rilevato in tutte le buone pratiche, in quanto intende dotare i professionisti delle biblioteche di con-

oscienze aggiornate sui servizi digitali e farne un punto di accesso per tutti quegli utenti delle biblioteche esclusi a causa delle loro competenze digitali. Emerge da queste interviste sulle buone pratiche che c'è un **forte bisogno di opportunità di apprendimento misto** per consentire agli studenti di bilanciare gli impegni professionali e personali. Durante l'emergenza per la pandemia COVID-19, i programmi formativi con componenti online hanno permesso di garantire almeno i moduli teorici con la possibilità di convocare gli studenti in un secondo momento.

Solo alcune delle buone pratiche identificate erano esclusivamente online e molte includevano alcune attività pratiche nel loro curriculum. Pertanto, poiché il curriculum IFP di BIBLIO comprenderà sia attività pratiche, sia un formato misto che mira a fornire aspetti teorici online e a riunire gli studenti per attività pratiche di persona, sembra essere il formato migliore. Diversi intervistati provenienti da diversi Paesi hanno sottolineato che **l'ambiente collaborativo e di supporto che hanno promosso ha fornito una buona opportunità di apprendimento reciproco per gli studenti e ha creato una rete di collaborazione tra le biblioteche.** L'esperienza di apprendimento che BIBLIO offre dovrebbe incoraggiare tale approccio collaborativo per promuovere una comunità intereuropea che possa anche condividere le migliori pratiche di ogni Paese.

Interviste per le buone pratiche IFP



Profili professionali

Sulla base dei risultati delle attività di ricerca sono stati sviluppati due distinti profili professionali: Community Engagement and Communication Officer e Digital Transformation Facilitator. Nel corso delle attività di ricerca, i professionisti delle biblioteche hanno indicato la necessità di competenze comunicative, di impegno nella comunità e di competenze digitali per il lavoro. I profili professionali emergenti descritti in questo rapporto hanno raccolto i risultati della ricerca per creare due profili che rispondono ai bisogni di competenze chiave e formativi identificati, ovvero rispondere alle esigenze di comunicazione e di facilitazione della comunità per i primi e alla digitalizzazione e al supporto tecnico necessario per i secondi. L'obiettivo è quello di innalzare le competenze digitali dei professionisti delle biblioteche al livello almeno "intermedio" in tutte le aree di DigComp 2.1. Attraverso il miglioramento delle competenze digitali e trasversali di cui dispongono i professionisti delle biblioteche, si aiuterà il settore nella transizione all'era digitale e nel capire come rispondere ai nuovi sviluppi tecnologici. La ricerca condotta nell'ambito del progetto BIBLIO approfondisce le esigenze di competenze dei professionisti della biblioteca come risultato della trasformazione digitale. Questo progetto apre il campo ad ulteriori ricerche e sviluppi su come le tecnologie digitali possono essere integrate nella biblioteconomia e sui bisogni emergenti di competenze che ne derivano.



DIGY

CECO

